COMUNE DI PINO TORINESE

***REGOLAMENTO
COMUNALE
DI
POLIZIA URBANA***

(Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n° 172/82 e s.m.i.)

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1

Disciplina della Polizia Urbana

La Polizia Urbana è disciplinata dal presente regolamento e dalle altre norme speciali ad essa attinenti secondo l'art. 109 del Regolamento 12 febbraio 1911, n° 297.

Essa attende alla tutela dell'integrità del pubblico demanio comunale e a quella di un decoroso svolgimento della vita cittadina, garantendo la libertà dei singoli dal libero arbitrio di altri, contribuente alla sicurezza dei cittadini e sovrintendendo al buon andamento della comunità, disciplinando l'attività ed il comportamento dei cittadini.

Le norme del regolamento di Polizia Urbana per gli spazi e luoghi pubblici sono estese agli spazi e luoghi privati soggetti a servitù di pubblico uso ed aperti al pubblico, compresi i portici, i canali ed i fossi fiancheggianti le strade.

ARTICOLO 2

Vigilanza per l'applicazione delle norme di Polizia Urbana

Il compito di far osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente regolamento di Polizia Urbana è affidato ad agenti ed Ufficiali di P.G. giurisdizionalmente competenti, ed in via prioritaria agli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale di Pino Torinese.

Viene inoltre prevista la potestà di verbalizzazione esclusivamente in ossequio agli articoli 9 - 28 - 31 ad esclusione dell'ultimo comma, 43 - 68 ai Corpi Volontari di Polizia Ambientale ed all'Organizzazione Italiana per la difesa dell'ambiente, con i quali esistono apposite convenzioni regolarmente stipulate.

Le violazioni accertate da tali Corpi Volontari o dall'O.I.D.A., seguono lo stesso iter procedurale finora descritto.

ARTICOLO. 3

Disposizioni di carattere generale per le licenze e concessioni previste dal presente regolamento

Le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, licenze rilasciate in base al presente regolamento, saranno in ogni caso rilasciate per iscritto e accordate:

- a) personalmente al titolare;
- b) senza pregiudizio dei diritti di terzi;
- c) con l'obbligo del concessionario di riparare tutti i danni derivanti dalle opere ed occupazioni permesse e di tenere sollevato il Comune concedente da qualsiasi azione intentata da terzi per il fatto della concessione data;
- d) con riserva all'Amministrazione di imporre, in ogni tempo, nuove condizioni che si rendessero necessarie nel pubblico interesse, sospendendo o revocando a suo criterio insindacabile i benefici concessi;
- e) con facoltà di revoca o sospensione in qualsiasi momento nel caso di abuso.

Le domande di concessione o di autorizzazione di cui agli articoli del presente regolamento dovranno essere redatte in carta legale.

CAPO II

DISCIPLINA DELLE ACQUE PUBBLICHE E DEL SUOLO PUBBLICO

ARTICOLO 4

Inquinamento atmosferico e delle acque

La vigilanza sull'inquinamento atmosferico e delle acque è disciplinata oltre che dal vigente T.U. delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n° 1265 (artt. 202, 216, 218, 227) da particolari norme legislative per la salvaguardia dall'inquinamento da impianti termici, dall'esercizio di industrie, da veicoli a motore e per la tutela delle acque.

ARTICOLO 5

Suolo pubblico

Salvo quanto è disposto dal regolamento e dalla tariffa per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e salve le disposizioni di legge sulla circolazione stradale, ogni occupazione di suolo pubblico nonché lo spazio ad esso sovrastante e sottostante deve essere concessa dall'Amministrazione Comunale.

Le concessioni per occupazioni di suolo pubblico per un periodo non inferiore all'anno anche se non comportano costruzioni di manufatti od installazioni di impianti, sono considerate permanenti.

Le concessioni per periodi di tempo inferiori all'anno sono temporanee.

Le concessioni sono rilasciate dal Sindaco, attenendosi alle disposizioni previste dal regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ed in mancanza di tale regolamento secondo le norme di legge in vigore e secondo le disposizioni prescritte dall'Amministrazione Comunale.

Le concessioni permanenti, però, saranno rilasciate soltanto dopo che le rispettive domande siano state accolte dal Consiglio Comunale che prescriverà le particolari disposizioni e condizioni richieste per ciascun caso.

Ogni concessione si intende accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi e con facoltà all'Amministrazione Comunale di imporre nuove condizioni ed addivenire anche alla revoca per i motivi e nei modi indicati nel capo primo.

Le concessioni decadono alla data stabilita nell'atto di concessione e devono essere rinnovate alla loro scadenza.

Le concessioni a tempo determinato soggette a tassa di concessione non possono essere esercitate se non previo versamento della tassa concessione dovuta. L'esercizio di attività soggetta a tassa di concessione senza aver corrisposto la tassa dovuta comporta, oltre ad una soprattassa, una sanzione pecuniaria prevista dalle norme in vigore.

ARTICOLO 6

Sospensione e revoca delle concessioni

In qualsiasi momento l'Amministrazione Comunale, a suo insindacabile giudizio, può per iscritto, sospendere o revocare la concessione di occupazione di area o suolo pubblico, sia per inosservanza delle disposizioni del presente regolamento, sia per mancato rispetto delle condizioni contenute nel permesso, licenza, o atto di concessione, ovvero per ragioni di viabilità o per altro motivo di interesse pubblico sopravvenuto.

Nei casi urgenti i Funzionari e gli Appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono ordinare verbalmente la sospensione della concessione.

Nel caso di revoca, l'Amministrazione Comunale ha l'obbligo del solo rimborso all'intestatario della concessione della quota di tassa corrispondente al periodo di tempo intercorrente tra la revoca e la scadenza fissata.

ARTICOLO 7

Esazione della tassa di occupazione di aree pubbliche

La tassa dovuta per l'occupazione giornaliera sarà pagata direttamente al personale incaricato della riscossione che rilascerà apposita bolletta.

La tassa, invece, dovuta per occupazioni permanenti verrà pagata all'atto del rilascio dell'autorizzazione ovvero riscossa mediante ruoli.

ARTICOLO 8

Modalità per il carico e lo scarico delle merci

Le autorizzazioni di scarico e carico di merci si intendono subordinate alla necessità che tali operazioni siano effettuate sul suolo pubblico. In tali casi di necessità e ove tali operazioni richiedono tempo di ingombro del suolo pubblico, occorre, ottenere uno speciale permesso dell'Autorità Comunale, la quale può subordinare la concessione alla osservanza di speciali modalità ed anche ricusarla per i motivi di tutela della circolazione e di conservazione della pavimentazione stradale.

Le operazioni di cui trattasi, se regolarmente autorizzate, devono essere compiute con sollecitudine, senza interruzioni ed evitando ogni danno o imbrattamento al suolo pubblico.

In ogni caso, effettuate le operazioni di carico o scarico, il suolo deve essere ripulito da chi ha effettuato le operazioni predette.

In caso di inosservanza, l'Autorità Comunale potrà provvedere direttamente, salvo rivalsa di spesa verso gli inadempimenti e senza pregiudizio delle responsabilità di questi ultimi per eventuali danni a terzi.

ARTICOLO 9

Scarico di rottami e detriti

E' vietato lo scarico di qualsiasi materiale ingombrante se non presso la Stazione di conferimento ubicata all'interno del depuratore comunale sito in Via Valle Albiana o eventualmente nel caso venissero individuati altri siti sempre comunque segnalati da apposito cartello.

Qualsiasi operazione di trasporto materiali lungo le strade cittadine dovrà avvenire utilizzando tutte le cautele necessarie al fine di evitare il benché minimo spandimento nonché prevenire cattive esalazioni in atmosfera.

ARTICOLO 10

Collocamento di tavoli, sedie e piante ornamentali sull'area pubblica

L'autorizzazione ad occupare marciapiedi, banchine, giardini pubblici ed aree soggette a pubblico passaggio con tavoli, sedie, piante ornamentali od altro; può essere concessa davanti ai negozi soltanto a favore dei gestori dei negozi stessi e durante le ore in cui questi sono aperti.

Nella concessione sarà precisato il periodo della occupazione stessa.

I marciapiedi e le banchine possono essere occupate fino ad un massimo di due terzi della loro larghezza. Comunque sul marciapiede o sulla banchina deve essere riservata alla circolazione pedonale una zona di almeno metri uno di larghezza.

L'Amministrazione comunale può negare la concessione, anche qualora le anzidette misure minime fossero rispettate, quando vi si oppongono ragioni di viabilità e di sicurezza del traffico o altri motivi di pubblico interesse.

I tavoli e le sedie da esporre davanti ai pubblici esercizi devono essere solidi, decorosi, uniformi, a colori intonati e sempre puliti.

In ogni caso l'occupazione non dovrà costituire il minimo intralcio alla circolazione dei veicoli e pedoni.

ARTICOLO 11

Installazione di tende solari

Per le tende solari dei piani terreni, la sporgenza, misurata del vivo dal muro al loro limite estremo, dovrà in ogni caso non superare la larghezza massima del marciapiede ed avere una altezza dallo stesso non inferiore a mt. 2,20.

Per quelle dei piani superiori come pure per i riflettori diurni e per altri simili infissi, la sporgenza non dovrà oltrepassare gli 80 cm..

Per le tende perpendicolari e parallele alla fronte degli stabili e per le tende dei piani terreni da collocarsi dove non esiste il marciapiede, le diverse misure di altezza e di sporgenza saranno determinate caso per caso.

Per le tende verticali da collocarsi nel vano dei portoni, delle arcate e nei portici, sarà caso per caso stabilito se ed a quali condizioni possa essere accordato il relativo permesso.

In tali ultimi luoghi, come pure in ogni edificio che abbia interesse d'arte, è vietato collocare tende sporgenti di qualsiasi specie.

Tutte le tende dovranno essere mobili e collocate in modo da non nascondere i fanali dell'illuminazione, i cartelli indicatori delle vie, i quadri delle affissioni pubbliche od ogni altra cosa destinata alla pubblica visibilità, specialmente se d'interesse artistico.

Le diverse misure dettate nel presente articolo potranno essere ridotte anche al disotto del limite minimo stabilito, quando ciò sia reso necessario dal pubblico interesse.

ARTICOLO 12

Insegne, vetrine e pubblicità luminose

Oltre a quanto stabilito dal Regolamento Edilizio e dal Regolamento per la Pubblicità e Pubbliche Affissioni, è vietata l'esposizione di insegne, cartelli, altri infissi pubblicitari, sorgenti luminose e infissi in genere, visibili dai veicoli transitanti sulle strade, che per forma, disegno, colorazione o ubicazione, possano, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, ingenerare confusione con i segnali stradali e con

le segnalazioni luminose di circolazione, ovvero renderne difficile la comprensione. E' altresì vietata l'installazione di sorgenti luminose che possano produrre abbagliamento.

L'installazione di vetrine e simili nel suolo pubblico è sempre subordinata all'autorizzazione dell'autorità comunale.

In caso di riparazioni o di modificazioni del piano stradale, che richiedessero la temporanea rimozione di mostre, vetrine od altro oggetto occupante il suolo pubblico, i concessionari sono obbligati ad eseguire tale rimozione e la ricollocazione in pristino, con le modifiche rese necessarie dalle nuove condizioni del piano stradale, tutto a loro spese, rischio e pericolo.

ARTICOLO 13

Esposizioni di merci e derrate all'esterno dei negozi

Le occupazioni del suolo o spazio pubblico per esposizione di merci o derrate, all'esterno dei negozi, sono tassativamente vietate.

Fatta salva l'autorizzazione del Sindaco qualora esista uno spazio di almeno mt. 1 per il passaggio dei pedoni.

ARTICOLO 14

Fiere e mercati

Le fiere saranno tenute nelle piazze e nei luoghi pubblici a ciò destinati dal Consiglio Comunale. Le concessioni delle licenze per occupazione di suolo pubblico sono fatta alle condizioni previste dal regolamento occupazione spazi ed aree pubbliche.

L'assegnazione dei posti di vendita dall'Ufficio di Polizia Municipale o da altro apposito incaricato.

Il posto può in qualsiasi momento, per esigenze di mercato, essere cambiato o tolto.

E' vietato ai venditori di occupare sul pubblico mercato uno spazio superiore a quello assegnato, di spostarsi da un luogo ad un altro senza il permesso dell'Ufficio di Polizia Municipale.

La merce esposta alla pubblica vendita deve essere sistemata su appositi banchi e comunque mai deposta al suolo.

Le operazioni di occupazione dei siti di vendita ambulanti già assegnati potranno iniziare alle ore 06,30 e dovranno terminare entro le ore 08,00 del giorno di mercato, ed alle ore 08,00 verranno assegnati i posti di vendita rimasti disponibili.

Le operazioni di vendita ed il relativo disimpegno del posto dovranno terminare perentoriamente entro le ore 14,00.

Dalle ore 14,00 alle 15,00 si svolgeranno gli interventi di pulizia della piazza e ripristino a parcheggio di tutta l'area mercatale.

Dalle ore 15,00 l'area in questione dovrà essere lasciata sgombera e perfettamente utilizzabile.

ARTICOLO 15

Commercio ambulante

Il commercio ambulante è regolato dalla legge ed è consentito alle condizioni stabilite dalla normativa specifica nonché in eventuali luoghi appositamente individuati dall'Amministrazione.

Soltanto eccezionalmente l'Amministrazione Comunale potrà, a tempo limitato, concedere speciali permessi atti a favorire lo smaltimento di alcune derrate in altre aree a coloro che ne facciano espressa domanda e per particolare contingenza.

Tali autorizzazioni verranno rilasciate, di norma, per zone periferiche e non in corrispondenza di crocevia, curve, od altre località ove possano recare intralcio alla circolazione.

ARTICOLO 16 ***Mercati di gente d'affari***

I mercanti, negozianti, produttori o gente d'affari che si radunano periodicamente sul suolo pubblico per contrattazioni di mercato, non possono riunirsi in località dove arrechino ingombro alla circolazione; non possono invadere le carreggiate stradali riservate al traffico dei veicoli; devono lasciare liberi gli sbocchi delle strade, tutti i passaggi pedonali e gli accessi carrabili esistenti nel luogo e sono altresì tenuti a non intralciare il movimento pedonale.

ARTICOLO 17 ***Proiezioni, audizioni e spettacoli su aree pubbliche***

Ferme le prescrizioni della legge di P.S. circa il rilascio delle licenze per spettacoli, proiezioni o trattenimenti all'aperto sul suolo pubblico, non potranno erigersi palchi o tribune per feste, spettacoli, giuochi o rappresentazioni, se non dietro specifico e particolare permesso dell'Autorità Comunale, previo parere del Comando di Polizia Municipale.

ARTICOLO 18 ***Installazioni di chioschi ed edicole***

La concessione per erigere sul luogo pubblico edicole e chioschi, ovvero per installare posti di rivendita di qualsiasi merce non può essere accordata quando ne derivi ostacolo alla circolazione dei veicoli e dei pedoni o diminuzione della viabilità agli incroci e curve e dovrà, al riguardo, essere sempre sentito il parere del Comando di Polizia Municipale.

In nessun caso sarà concessa licenza in luoghi distanti meno di mt. 25 dagli incroci e di mt. 15 dall'inizio delle curve e lungo le stesse.

La predetta concessione non può essere accordata neppure sotto i portici o sottopassaggi in genere.

ARTICOLO 19 ***Divieto di giochi sul suolo pubblico***

Sul suolo pubblico adibito a transito sia di veicoli che pedonali, è vietato giocare con oggetti o con animali e compiere qualsiasi esercitazione sportiva quando ciò costituisca pericolo per la pubblica incolumità ed intralcio alla circolazione.

E' assolutamente vietato, sul suolo pubblico, l'uso di pattini e di trampoli.

E' vietato lanciare pietre od altri oggetti comunque atti ad offendere o danneggiare persone o cose, sia a mano che con qualsiasi altro strumento.

E' fatto assoluto divieto di praticare i giochi del calcio, volley e basket su suolo pubblico.

ARTICOLO 20 **Collocamento di condutture**

Il collocamento e la riparazione di condutture dell'energia elettrica e di gas, l'impianto di linee telefoniche e di cavi in genere, nonché di altre condutture o illuminazioni straordinarie per feste, sagre, ecc., sono concesse in seguito a regolare domanda ed in base alle disposizioni legislative ed alle particolari norme dei regolamenti comunali ed alle eventuali disposizioni deliberate dal Consiglio Comunale che saranno indicate nel relativo permesso da accordarsi dal Sindaco, dietro parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, ferma l'osservanza delle prescrizioni in vigore per la tassa sull'occupazione di spazio ed aree pubbliche.

Le mensole ed i pali di sostegno dovranno avere forma ed aspetto decoroso ed essere tinteggiati in modo uniforme secondo le prescrizioni indicate nell'atto di concessione e conservati efficienti ed in buono stato di manutenzione.

Il concessionario avrà l'obbligo di rimuovere temporaneamente ed a sue spese, a semplice richiesta del Sindaco, le condutture quando ciò occorra per esigenze di pubblico servizio, per riparazione del suolo e degli edifici pubblici.

Lo stesso concessionario potrà essere obbligato a provvedere alle necessarie opere per mantenere in buono stato le installazioni eseguite.

Sono a carico del concessionario tutte le opere occorrenti per riparare i guasti cagionati dalla posa, manutenzione e riparazione dei fili e dei sostegni, per ripristinare il suolo, gli intonaci degli edifici, la copertura del tetto e ciò all'atto dell'impianto, oppure in seguito.

I concessionari, nell'esecuzione dei lavori, dovranno attenersi alle istruzioni che, a riguardo, saranno date dall'Ufficio Tecnico Comunale, al quale dovranno, quindi, notificare il luogo ed il giorno in cui si darà principio al lavoro.

Gli stessi dovranno, altresì, concordare con il Comando di Polizia Municipale, i tempi e le modalità per l'esecuzione dei lavori.

Allorquando le condotte, le tubazioni e gli impianti, di cui ai commi precedenti, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, non presentassero più sufficienti garanzie di isolamento e di funzionamento, le medesime dovranno essere sostituite o riparate in modo da eliminare qualsiasi pericolo o inconveniente, a spese dei proprietari. In caso di inadempienza di questi, l'Amministrazione può provvedere direttamente a spese degli stessi proprietari.

L'Amministrazione Comunale si riserva di procedere, in ogni tempo, alla verifica dello stato di isolamento e di manutenzione di tali linee, condotte, tubazioni e impianti; a tale scopo i concessionari dovranno mettere a disposizione del Comune il personale ed il materiale necessario a loro proprie spese.

CAPO III

NETTEZZA NEI CENTRI ABITATI

ARTICOLO 21

Disposizioni di carattere generale

Tutti i luoghi aperti al pubblico, soggetti a servitù di pubblico passaggio nonché i luoghi privati debbono essere mantenuti costantemente puliti ed in stato decoroso.

A tal fine è vietato lasciar disperdere acqua, accumulare rifiuti di qualsiasi genere anche se derivanti dall'attività di giardinaggio.

E' fatto inoltre obbligo ai proprietari di fondi ubicati in qualsiasi zona del territorio comunale, sia nel caso che tali proprietà risultino o meno circondate da recinzioni, e sia nell'ipotesi che tali lotti annoverino o meno nel loro interno dei fabbricati, di provvedere allo sfalcio delle vegetazioni contaminate in modo particolare dalle processionarie del pino ovvero irrorare le stesse con il preparato a base di *Bacillus Turlingensis* ad azione tipicamente selettiva ed innocuo per le altre speci e per l'uomo.

• E' inoltre stabilito l'onere di ottemperare al taglio di rami ed arbusti quando questi ultimi ricadano su proprietà confinanti oppure su strade o piazze.

Per tutte quelle particolari situazioni non espressamente contemplate nel presente articolo, si fa esplicito riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di proprietà - fondiaria (Libro III° - Titolo II° - Capo II° articoli 840-921) le cui eventuali violazioni ricadono per intero nel sistema sanzionatorio previsto per il presente regolamento.

ARTICOLO 22

Obblighi dei concessionari di occupazione di aree pubbliche

E' proibito agli esercenti di caffè, bar, latterie e simili, che occupano suolo pubblico mediante tavoli e sedie o in qualsiasi altro modo, di gettare, anche momentaneamente, o lasciar cadere o non vietare che cada sul suolo pubblico alcun residuo o rifiuto che possa comunque sporcare, imbrattare od insudiciare il suolo stesso. In ogni caso la relativa pulizia del suolo di cui sopra è a carico del concessionario e deve essere effettuata immediatamente.

ARTICOLO 23

Disposizioni per i commercianti ambulanti

E' proibito ai venditori ambulanti di commestibili e simili o di qualsiasi altra mercanzia, ai raccoglitori ed incettatori di stracci, spazzature e simili, di gettare anche momentaneamente o lasciar cadere sul suolo pubblico alcun residuo o rifiuto di qualsiasi natura.

ARTICOLO 24

Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale

I portici, i cortili, le scale, le tettoie dei magazzini e dei cortili ed ogni altro simile accessorio o pertinenza degli edifici, devono a cura dei proprietari e degli inquilini,

essere mantenuti in stato di nettezza. Salvo le occupazioni temporanee o straordinarie per restauri, traslochi e simili, detti cortili, portici, anditi e scale devono esser mantenuti sgombri da ogni materiale che ne impedisca l'uso normale o nuoccia al decoro dell'edificio o sia, in qualsiasi modo, causa di disturbo, fastidio o di impedimento.

ARTICOLO 25

Disposizioni riguardanti i negozi e le botteghe

E' proibito ai titolari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno, versare sulle pavimentazioni dei portici, delle vie e delle piazze le immondizie e rifiuti provenienti dalle loro botteghe.

Ogni esercente provvede alla pulizia del tratto di marciapiede antistante al suo esercizio.

ARTICOLO 26

Trasporto di materiale di facile dispersione

Il trasporto di qualsiasi materiale di facile dispersione, come rena, calcina, carbone, terre e detriti, stramaglie, sostanze in polvere, liquidi e semi-liquidi e simili, deve essere effettuato su veicoli atti al trasporto, in modo da evitarne la dispersione sul suolo pubblico.

Per le sostanze polverose o materiali di facile dispersione per azione del vento, il carico dovrà essere convenientemente coperto in modo che le stesse non abbiano a sollevarsi nell'aria.

Ai contravventori, oltre alla penale che sarà loro inflitta, è fatto obbligo di provvedere all'immediata nettezza del suolo pubblico. Se nel caricare o scaricare merci o qualsiasi oggetto per comodo delle case o botteghe poste lungo le pubbliche vie, vengono a cadere materie di qualsiasi specie sul suolo pubblico, queste dovranno essere immediatamente rimosse a cura e sotto la responsabilità di coloro che hanno ricevute le merci od oggetti per i quali venne ad insudiciarsi il suolo pubblico.

ARTICOLO 27

Sgombro della neve

I proprietari ed i conduttori di case hanno l'obbligo solidale di provvedere allo sgombro della neve dai marciapiedi prospicienti i rispettivi fabbricati non appena sia cessato di nevicare e di rompere e coprire con materiale adatto antisdrucchiolevole il ghiaccio che vi si formi, evitando di gettarvi e spandervi sopra acqua che possa congelarsi.

E' vietato lo scarico sul suolo pubblico della neve dei cortili. Solamente nei casi di assoluta urgenza e necessità verificata ed accertata e sotto prescritte cautele, potrà essere autorizzato il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sulle piazze.

Gli obblighi di cui sopra incombono altresì in via solidale ai proprietari di negozi, di esercizi, di bar e simili esistenti al piano terreno.

ARTICOLO 28

Divieto di lavatura e riparazioni dei veicoli ed autoveicoli su aree pubbliche

E' proibito in luoghi pubblici ed aperti al pubblico la lavatura delle vetture, autovetture, carri e simili.

Sono, altresì, vietati in luoghi pubblici od aperti al pubblico le riparazioni dei veicoli, autoveicoli e simili, salvo se determinate da forza maggiore o cause fortuite.

ARTICOLO 29

Divieto dell'esercizio di attività artigiana ed industriale in aree pubbliche

E' proibito lavorare sulle porte delle case, botteghe o magazzini, e comunque esercitare qualsiasi attività o mestiere sul suolo pubblico senza l'autorizzazione dell'autorità competente.

ARTICOLO 30

Pulizia delle vetrine

L'occupazione con le scale o sgabelli del suolo pubblico antistante i negozi per eseguire la pulizia delle vetrine è consentita, senza speciale autorizzazione, sino alle ore 09,30.

ARTICOLO 31

Disposizioni riguardanti gli animali

E' vietato tosare, ferrare, strigliare, lavare animali sul suolo pubblico o aperto al pubblico passaggio.

E' vietato il foraggiamento degli animali in luoghi pubblici, aperti al pubblico o, comunque, di pubblico transito, fatta eccezione per le zone destinate a fiere per gli animali.

E' vietato lasciar vagare entro l'abitato qualsiasi specie di animale da cortile e da stalla, come pure tenere nei luoghi pubblici od aperti al pubblico nelle terrazze, nei poggiali e cortili, gli animali di cui sopra con o senza gabbione. Eventuali deroghe potranno essere concesse dal Sindaco limitatamente per frazioni e borghi prevalentemente rurali.

Il transito di gruppi di animali potrà essere effettuato sotto adeguata custodia e previa autorizzazione del Sindaco, il quale indicherà le strade da percorrere e le modalità da adottare.

I proprietari di cani od altri animali tenuti all'interno di immobili condominiali debbono prestare particolare attenzione ed evitare che questi sporchino in qualsiasi modo le proprietà latitanti e sottostanti.

ARTICOLO 32

Divieto di getto di opuscoli o foglietti

E' vietato nelle strade, piazze o spazi pubblici o comunque aperti al pubblico, il getto di opuscoli, foglietti ed altri oggetti.

Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate, per iscritto, dal Sindaco.

Qualsiasi forma di volantinaggio o di pubblicità effettuata mediante distribuzione di volantini su piazze o strade nonché presso abitazioni private, è soggetta a preventiva comunicazione al Sindaco indicante tempi, luoghi, finalità nonché generalità delle persone coinvolte in tali operazioni.

ARTICOLO 33

Divieto di segatura e spaccatura della legna

Sul suolo pubblico è vietato segare e spaccare legna.

CAPO IV

DECORO DEI CENTRI ABITATI

ARTICOLO 34

Manutenzione degli edifici

I proprietari dei caseggiati dovranno mantenere in buono stato di conservazione le porte delle case e dei negozi nonché gli infissi prospicienti l'esterno, gli androni e le scale. In modo particolare dovranno essere curate le inferriate dei giardini e qualsiasi altra recinzione dei medesimi. Essi hanno, altresì, l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco ed alla rinnovazione della tinta dei rispettivi fabbricati ogni volta ne venga riconosciuta la necessità dall'Autorità comunale.

E' fatto obbligo a chiunque proceda a verniciature di porte, finestre o altro, imbiancatura in genere, di apporre visibili segnali di avvisi per evitare danni ai passanti.

I proprietari sono, inoltre, responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici che devono risultare ben visibili. Uguali obblighi incombono ai proprietari d'insegne.

Per la tinteggiatura e la ripulitura degli edifici si dovranno osservare le norme contenute nel vigente regolamento edilizio.

E' vietato apporre o disegnare sui muri esterni e sulle porte scritti, segni o figure, come pure insudiciare, macchiare, tingere con colori, con matita, con carbone od altra materia, i muri degli edifici e le porte esterne, i monumenti ed i manufatti pubblici.

Il Sindaco disporrà per l'immediata cancellazione a spese del trasgressore.

I proprietari dei fabbricati hanno, inoltre, l'obbligo di provvedere all'estirpamento dell'erba lungo tutta la fronte dello stabile e lungo i relativi muri di cinta per tutta la loro lunghezza ed altezza.

ARTICOLO 35

Collocamento dei cartelli ed iscrizioni

Salve le norme del regolamento sulla pubblicità e pubbliche affissioni, il collocamento dei cartelli e delle iscrizioni di qualunque specie, anche luminose, ed in genere, di ogni opera esteriore a carattere permanente o temporaneo, è subordinato all'autorizzazione comunale e potrà essere vietato a tutela dell'estetica cittadina, della bellezza panoramica e per rispetto all'arte ed alla storicità dei luoghi.

Sulle facciate degli edifici dichiarati di importanza monumentale, anche se di semplice interesse locale, non sarà, di regola, consentita l'apposizione di iscrizione ed insegne. Tuttavia potrà concedersi, caso per caso, che l'apposizione sia fatta entro l'ambito delle luci e delle porte, o, comunque, in modo tale che armonizzi col carattere artistico del fabbricato.

Nei luoghi e negli edifici predetti è vietata, altresì, l'affissione di manifesti, di avvisi od, in genere, di qualunque mezzo di pubblicità.

ARTICOLO 36

Collocamento di targhe o lapidi commemorative

Prima di collocare monumenti, targhe o lapidi commemorative lungo le vie, sulle piazze pubbliche o comunque in altri luoghi aperti al pubblico è necessario ottenere

l'autorizzazione dell'Amministrazione comunale, salva l'osservanza delle disposizioni di legge al riguardo.

A questo scopo dovranno sempre venir presentati in tempo utile i disegni, i modelli e le fotografie delle opere, i testi delle epigrafi e quanto altro potrebbe essere richiesto nel caso.

L'Amministrazione comunale nel concedere il permesso, potrà anche riservarsi di sottoporre a collaudo le opere.

ARTICOLO 37 ***Ornamento esterno ai fabbricati***

Gli oggetti di ornamento (come vasi da fiori, gabbie da uccelli, sostegni di tende, ombrelloni da sole, ecc....), posti sulle finestre e sui balconi, devono essere opportunamente assicurati in modo da evitare la caduta.

Nell'innaffiare i vasi da fiori posti su finestre o balconi, si deve evitare la caduta dell'acqua sul suolo pubblico o sulle abitazioni sottostanti.

ARTICOLO 38 ***Depositi in proprietà privata***

Nelle proprietà private esposte alla pubblica vista è vietato il collocamento od il deposito di qualsiasi cosa, che, a giudizio insindacabile dell'Autorità Comunale, nuoccia all'estetica ed al decoro della città.

ARTICOLO 39 ***Lavatura ed esposizione di biancheria e panni***

La lavatura della biancheria, dei panni e simili non è permessa fuori dei locali e recinti privati.

E' vietato sciorinare, distendere ed appendere, per qualsiasi motivo, biancheria o panni, fuori dalle finestre sui terrazzi o poggioli prospicienti vie pubbliche e luoghi aperti al pubblico e comunque visibili dal suolo pubblico.

ARTICOLO 40 ***Spolveramento di panni e tappeti***

E' vietato scuotere, spolverare e battere dai balconi e dalle finestre delle abitazioni prospicienti pubbliche vie e piazze, panni, tappeti od altri oggetti simili.

Nei cortili ed anditi interni lo sbattere o spolverare sarà consentito dalle ore 8 sino alle ore 10 del mattino.

E' rigorosamente vietato sbattere e spazzolare tappeti, panni ed altri oggetti sui pianerottoli e lungo le scale di abitazione.

Le operazioni che sono consentite dal presente articolo dovranno effettuarsi comunque in modo da non recare disturbo al vicinato ed al pubblico, né arrecare inconvenienti igienici agli inquilini dei piani sottostanti.

ARTICOLO 41

Bagni

Nei bagni pubblici, sui lidi della spiaggia ed in tutti i luoghi di balneazione aperti alla vista del pubblico è vietato ogni comportamento contrario alle norme stabilite, oltre che dalle leggi penali, dall'autorità comunale e rese note con appositi avvisi al pubblico.

L'autorità competente determina con speciali ordinanze i luoghi in cui è permesso bagnarsi, ponendo eventualmente divieti di circolazione con costumi succinti in determinate località.

Gli stabilimenti balneari debbono essere autorizzati oltreché dalla competente autorità portuale, anche dall'autorità comunale.

ARTICOLO 42

Bestie macellate e trasporto carni

Salvo quanto è prescritto dalle leggi sanitarie e dal regolamento di igiene, è vietato esporre fuori dalle botteghe bestie macellate, interiora ed altre parti di animale.

Gli esercenti di macellerie, gli addetti ai mattatoi e le persone alle quali viene affidato il trasporto delle carni macellate debbono eseguirlo e farlo eseguire a mezzo di carri o recipienti coperti, autorizzati dall'Ufficio comunale di igiene ed evitare alla vista del pubblico oggetti, attrezzi o vestiti macchiati di sangue.

Il deposito dei rifiuti domestici deve essere effettuato secondo le norme del vigente Regolamento comunale.

ARTICOLO 43

Pattumiere e recipienti con rifiuti

E' vietato depositare e porre in luoghi pubblici, od aperti al pubblico, pattumiere e recipienti contenenti rifiuti domestici o comunque immondizie od altri oggetti.

E' solo consentito di depositare nei pressi del portone di accesso all'abitazione i contenitori dei rifiuti solidi domestici per l'ora in cui è previsto il passaggio del servizio raccolta rifiuti solidi.

E' fatto espresso divieto di abbandonare all'interno o nelle immediate adiacenze dei cassonetti destinati alla raccolta di rifiuti solidi urbani avanzi di materiali provenienti dall'attività di giardinaggio.

ARTICOLO 44

Viali e giardini pubblici

Nei viali e giardini pubblici è vietato:

a) introdursi nelle parti riservate ai soli pedoni, con veicoli in genere, velocipede, carretti, cavalli od altri animali eccettuati i cani, i quali devono essere sempre tenuti a guinzaglio e con museruola;

b) recare qualsiasi impedimento o deviazione ai corsi dell'acqua e rigagnoli;

c) passare o coricarsi nelle aiuole fiorite od erbose, sdraiarsi o sedersi sconvenientemente sulle panche o sedie;

d) guastare o lordare i sedili, danneggiare le siepi, salire sugli alberi, appendervi o appoggiarvi oggetti, scagliare contro gli stessi pietre, bastoni e simili, danneggiare o staccare rami, piante, fiori, foglie, frutti;

e) collocare sedie, baracche, panche, ceste ed altre cose fisse o mobili o comunque occupare i pubblici luoghi;

f) dedicarsi a giuochi che possono recare molestia, pericolo o danno alle persone o che siano stati espressamente vietati dall'autorità;

g) svolgere competizioni sportive nei viali o giardini pubblici.

E' consentito ai bambini, l'uso dei tricicli, piccole biciclette provviste di rotelline laterali posteriori stabilizzatrici, automobiline a pedale, monopattini o di altri giocattoli che non arrechino disturbo o danni a persone o cose.

Le norme suddette, in quanto applicabili, valgono anche nel caso di aiuole, piante, simili esistenti nelle vie, piazze della città.

ARTICOLO 45 ***Vasche e fontane***

E' proibito gettare nelle fontane e vasche pubbliche, pietre, detriti e qualsiasi altra materia solida o liquida. E' vietato valersi dell'acqua delle fontanelle pubbliche per uso che non sia strettamente potabile, né attingerla con tubi od altri espedienti. In prossimità delle fontanelle è vietato il lavaggio di veicoli, animali, botti, indumenti e simili.

E' altresì vietato bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche o presso le pubbliche fontane, o attingere, con qualunque sistema, acqua dalle pubbliche vasche.

ARTICOLO 46 ***Atti contrari alla nettezza del pubblico suolo, al decoro ed alla moralità***

E' vietato sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale o sulle piazze, sotto i portici, sulle soglie di edifici pubblici, delle chiese e delle abitazioni private.

E' del pari vietato, in qualsiasi circostanza salire o arrampicarsi sulle inferriate delle finestre, sui monumenti, sulle fontane, sulle colonne, sui pali della pubblica illuminazione, sulle cancellate, sui muri di cinta e simili, camminare sulle spallette dei corsi d'acqua e dei ponti.

E' vietato introdursi e fermarsi sotto i portici, i loggiati, gli androni e le scale degli edifici aperti al pubblico per ivi mangiare, giocare, dormire e compiere atti contrari alla nettezza dei luoghi, al decoro ed alla moralità.

E' fatto obbligo ai detentori di cani, qualora i medesimi soddisfino ai bisogni su aree di calpestio pedonale pubblico, di provvedere alla immediata pulizia del suolo.

ARTICOLO 47 ***Recinzioni di terreni confinanti col suolo pubblico***

I proprietari dei terreni confinanti col suolo pubblico, nel centro urbano, dovranno recingere solidamente la proprietà privata in modo che nessuno vi si possa liberamente o facilmente introdurre.

La stessa disposizione potrà essere estesa dal Sindaco anche a qualunque altra zona del territorio comunale, quando ciò sia necessario alla sicurezza, al decoro ed alla morale o sia necessario nel pubblico interesse.

La recinzione deve essere fatta con muratura, cancellata o altre difese stabilmente infisse al suolo e di aspetto decoroso.

E' comunque assolutamente vietato di effettuare le recinzioni con filo di ferro spinato o con altri materiali che possano costituire pericolo per i passanti.

CAPO V

QUIETE PUBBLICA

ARTICOLO 48

Esercizio dei mestieri, arti ed industria

Non è consentita l'attivazione di industrie, arti, mestieri rumorosi nei centri abitati.

Chi esercita un'arte, mestiere o industria o esegue lavori con l'uso di strumenti meccanici deve comunque evitare disturbo alla pubblica e privata quiete.

E' vietato esercitare mestieri che siano causa di disturbi acustici alle abitazioni limitrofe nei giorni feriali dalle 21,00 alle 08,00, nei giorni festivi prima delle 09,00 e oltre le ore 21,00 nonché dalle 13,00 alle 15,00 in entrambi i casi.

Comunque nella vicinanza di ospedali, di scuole, di istituti di educazione, chiese, uffici pubblici, ecc. è assolutamente vietato l'esercizio di mestieri o attività qualsiasi che rechino disturbo.

Il Sindaco può ordinare maggiori limitazioni, se i rumori od il disturbo possono recare particolare molestia.

I servizi tecnici municipali, su reclamo degli interessati o d'ufficio, accertano la natura dei rumori e promuovono i necessari ordini del Sindaco, perché le industrie e le attività rumorose eliminino i rumori stessi o riducano l'orario di lavoro.

Nei casi di riconosciuta assoluta impossibilità della coesistenza degli esercizi di cui trattasi con il rispetto dovuto alla quiete delle civili abitazioni, l'Autorità Comunale può vietare in modo assoluto l'esercizio dell'arte, dell'industria, e dei mestieri rumorosi ed ordinare il trasloco degli esercizi o mestieri stessi.

Tutti coloro che, all'atto dell'approvazione del presente regolamento, esercitano arti, mestieri, industrie che creino rumori percepibili all'esterno e nelle abitazioni vicine, debbono chiedere la relativa autorizzazione entro il termine di tre mesi dalla data dell'approvazione ed apportare sempre, entro il termine di un anno, le modifiche che dovessero essere richieste.

Il termine potrà essere prorogato a tempo maggiore, quando sia stato disposto il trasferimento dell'azienda in altra sede.

Le norme limitatrici di cui innanzi valgono per coloro che esercitano mestieri o altre attività che comportino l'uso di sostanze ritenute nocive.

Con scrupolosa osservanza delle stesse modalità temporali contemplate nel citato terzo comma, è possibile l'utilizzo di attrezzi per l'attività di giardinaggio anche se corredati di motori a scoppio.

ARTICOLO 49

Impianti di macchinari

L'impianto di esercizi con macchine azionate da motori o dall'opera dell'uomo in fabbricati destinati a civile abitazione o nelle immediate vicinanze dei medesimi è di massima vietato.

Eventuali eccezioni devono essere preventivamente autorizzate per iscritto dall'Autorità comunale.

Chiunque voglia conseguire l'autorizzazione suddetta dovrà presentare domanda, indicando le macchine da installarsi, con esatta indicazione del tipo, della potenza singola e della potenza complessiva e con la descrizione generale dell'impianto.

La domanda dovrà essere corredata da una pianta schematica in scala di 1 : 1000 comprendente una zona entro un raggio di non meno di 50 metri, intorno al fabbricato o

al terreno occupato dal richiedente e dovrà, pure, essere corredata da disegni, in scala conveniente, necessari a stabilire esattamente la posizione delle macchine, sia in pianta che in elevazione, nonché atti ad indicare esattamente le disposizioni adottate per le strutture di fondazione e per gli organi di trasmissione.

Per ogni macchina dovranno essere indicati nel disegno il tipo, la potenza e le dimensioni di ingombro.

Uguale procedimento dovrà essere eseguito anche per ogni successiva modificazione, che si volesse apportare agli impianti per i quali sia già stata ottenuta l'autorizzazione.

La concessione della autorizzazione suddetta è fatta restando salvi e inalterati gli eventuali diritti di terzi.

Il permesso sarà revocato quando:

- a) si verifichino incompatibilità con le norme generali stabilite dal presente regolamento;
- b) non siano state osservate le norme stesse e quelle particolari prescritte caso per caso;
- c) siano state apportate abusivamente modificazioni nell'impianto.

Gli impianti non devono recare danno o molestia a causa del rumore propagantesi nell'aria o nei muri o in qualsiasi modo, né a causa di vibrazioni o scuotimenti o ripercussioni di qualsiasi genere.

Le macchine e gli apparecchi dovranno essere montati su basamenti resi indipendenti dalle fondazioni e dai muri del fabbricato.

Nel caso che ciò non sia effettuabile per le particolari condizioni dei luoghi, l'impianto dovrà essere munito di un'adeguata sistemazione antivibrante.

Non si dovranno montare macchinari o alberi di rimando su mensole fissate a muri a comune o a confine con altre proprietà o locali abitati da altri inquilini.

Gli alberi di trasmissione dovranno avere sezione tale da evitare inflessioni ed i supporti dovranno essere collocati sufficientemente vicini. Le giunture delle cinghie dovranno essere particolarmente curate per evitare rumore, le pulegge perfettamente tornite e centrate e tutte le intelaiature delle macchine rese rigide in modo da evitare il prodursi di vibrazioni.

Il propagarsi dei rumori nell'aria dovrà comunque essere evitato, tenendo conto dell'ubicazione rispetto al collocamento delle macchine, delle porte e finestre e della costruzione degli infissi e della copertura.

Negli impianti di cui sopra dovrà essere prescritto l'uso di speciali involucri isolanti, atti ad evitare il propagarsi nell'aria di vibrazioni moleste.

In casi particolari dovrà essere prescritto di rendere le finestre di tipo non apribile, provvedendo alla ventilazione degli ambienti con sistemi meccanici.

ARTICOLO 50

Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti

E' vietata la produzione e diffusione entro il perimetro urbano di odori, gas, vapori nocivi alla pubblica salute ovvero che risultino nauseanti per la comunità.

Oltre i provvedimenti previsti dalle leggi penali e dalle norme contro l'inquinamento atmosferico, il Sindaco potrà adottare tutti quei provvedimenti che la situazione contingente potrà richiedere, prescrivendo impianti di depurazione ed in caso di recidiva ed inosservanza, disponendo la temporanea sospensione dell'attività inquisita.

Nel perimetro urbano, individuato con delibera della G.C. n° 290 del 29.06.1994 e s.m.i., è fatto assoluto divieto di provocare esalazioni in atmosfera tali da risultare male

odoranti per le abitazioni adiacenti oppure limitrofe, sia in conseguenza ad attività produttive che alla detenzione di animali.

Al di fuori di tale delimitazione è fatto comunque obbligo di evitare le emissioni nell'aria che possano cagionare inconvenienti alla salute delle persone.

ARTICOLO 51

Funzionamento di motori in case di abitazione

All'interno degli immobili destinati a civile abitazione, non è consentito l'utilizzo di apparecchiature o elettrodomestici anche aventi propulsione meccanica che risultino causa di rumori conseguenti al funzionamento degli stessi percepibili dall'esterno dell'unità immobiliare, nei seguenti orari:

dalle 13,00 alle 15,00 e dalle 21,30 alle 08,30.

L'Autorità comunale ha facoltà di prescrivere altre limitazioni nei casi particolari.

E' vietato ai conducenti di autoveicoli di provare nelle pubbliche strade o nelle aree private, comprese nella zona urbana, il funzionamento dei motori, accelerando eccessivamente o spingendo il motore a tutto gas, provocando rombi, scoppi e rumori inutili.

ARTICOLO 52

Rumori in case di abitazione

Nelle abitazioni private e locali pubblici è vietato produrre o lasciare produrre rumori o suoni di qualunque specie che possano recare comunque, disturbo ai vicini. A tale limitazione è pure soggetto l'uso degli apparecchi radio e televisivi.

E' vietato inoltre nei locali pubblici l'uso di apparecchi sonori dalle ore 22,00 alle ore 07,00 e dalle ore 13,00 alle ore 15,00.

ARTICOLO 53

Uso di strumenti sonori

E' vietato l'uso di sirene o di altri strumenti sonori. Negli stabilimenti industriali l'uso delle sirene è consentito per la segnalazione dell'orario di inizio e di cessazione del lavoro. In ogni caso, il Sindaco, tenuto conto delle circostanze, ha facoltà di disciplinare l'uso degli strumenti o macchine che emanino suoni e rumori dalle pubbliche strade e che, per la loro insistenza e tonalità, siano tali da arrecare inconvenienti o disturbi al riposo od al lavoro dei cittadini.

Per le vie, spiazzi pubblici, o aperti al pubblico, è vietata qualsiasi forma di pubblicità a mezzo di altoparlanti o altri apparecchi sonori o di amplificazione, salvo quella autorizzata dall'Autorità competente.

ARTICOLO 54

Carico, scarico e trasporto merci che causano rumori

Dalle ore 21,00 alle ore 07,00 nelle vicinanze delle abitazioni le operazioni di carico e scarico di merci, derrate, ecc., contenute in casse, bidoni, bottiglie, ecc., devono effettuarsi con la massima cautela in modo da non turbare la quiete pubblica.

Il trasporto di lastre, verghe o spranghe metalliche deve essere effettuato in modo da attutirne quanto più possibile il rumore.

ARTICOLO 55 ***Venditori e suonatori ambulanti***

Sono vietate nelle prime ore del pomeriggio, dalle ore 13,00 alle 15,00 e dopo le ore 20,00, le grida di rivenditori di giornali o di altri banditori o strilloni che annunciano notizie giornaliera o altri comunicati.

I suonatori ambulanti anche regolarmente autorizzati non possono suonare nei pressi di scuole, chiese, caserme, ospedali, uffici pubblici od in altri luoghi dove possono costituire disturbo per chi lavora, studia od è ammalato. Non possono soffermarsi nel medesimo posto più di 15 minuti e sostare successivamente a meno di 100 metri dalla sosta precedente.

Gli esercenti di mestiere di cantante, suonatore ambulante, saltimbanco, prestigiatore e simile, muniti di autorizzazione di P.S., debbono sottostare alle disposizioni che saranno loro impartite dagli agenti di polizia municipale.

Ai venditori sia a posto fisso che ambulante che operano in siti autorizzati, è vietata reclamizzare la merce ad alta voce ed è comunque vietato l'uso di mezzi sonori o di altri sistemi arrecanti molestia.

ARTICOLO 56 ***Schiamazzi, grida e canti - Vigilanza sugli incapaci***

Sono vietate le grida, gli schiamazzi di canti nelle vie e piazze tanto di giorno che di notte, nonché le grida ed i suoni nell'interno dei pubblici locali.

I bambini ed i malati di mente nei luoghi pubblici, devono essere accompagnati e convenientemente controllati, onde evitare che rechino disturbo ai passanti, arrechino danno a se stessi, alle persone o cose.

Se il fatto non costituisce reato perseguibile penalmente.

Sulle strade, piazze ed aree pubbliche è fatto espresso divieto di praticare qualunque forma di gioco che crei disturbo alla quiete pubblica.

ARTICOLO 57 ***Detenzione di cani o altri animali nelle abitazioni***

E' vietata, nei centri abitati del Comune, la detenzione in abitazioni, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini, di cani o di altri animali che disturbino, specialmente di notte, con insistenti e prolungati latrati con guaiti o altrimenti, la pubblica quiete.

Nei luoghi pubblici o ovunque aperti al pubblico transito, è vietato far circolare cani od altri animali se non assicurati al guinzaglio e muniti di idonea museruola. I cani da guardia, dovranno essere tenuti in modo da non aggredire e mordere chicchessia.

Il proprietario di animali deve porre in essere tutte le cautele necessarie al fine di assicurarsi che l'animale anche all'interno della proprietà non arrechi danni o lesioni alle persone o ad altri animali.

E' fatto inoltre divieto assoluto di insudiciare il suolo pubblico o privato se soggetto a servitù collettiva con escrementi di cani. Ai relativi proprietari è fatto obbligo

nell'impossibilità di impedire ai propri animali di defecare, di munirsi di appositi attrezzi onde raccogliere gli escrementi al fine di gettarli in luoghi idonei.

ARTICOLO 58
Suono delle campane

Il suono delle campane è proibito da un'ora dopo il tramonto del sole all'alba, fatta eccezione per l'annuncio delle funzioni prescritte dai riti religiosi.

Comunque nelle prime ore della giornata e nella serata le campane stesse potranno essere suonate con suono sommesso.

ARTICOLO 59
Sale da ballo, cinema e ritrovi

Le sale da ballo, i cinema ed i ritrovi devono essere muniti di autorizzazione del Sindaco ed attivati in modo tale che i suoni non possano essere percepiti all'esterno e, qualora fossero gestiti all'aperto, il Sindaco nel concedere l'autorizzazione, accerta che l'attività non rechi disturbo alla quiete pubblica, impartendo e prescrivendo tutte le condizioni del caso.

ARTICOLO 60
Negozi per la vendita di apparecchi radio, televisori, giradischi e simili

Nei negozi per la vendita di apparecchi radio, televisori, giradischi e simili, tali apparecchi potranno essere fatti funzionare all'interno nelle seguenti ore:

- a) al mattino dopo le ore 08,00 e fino alle ore 13,00;
- b) al pomeriggio dopo le ore 17,00 e non oltre le ore 20,00.

Il suono degli apparecchi dovrà, però, essere sempre a basso volume, in modo da non disturbare i passanti e gli abitanti vicini.

ARTICOLO 61
Carovane di nomadi

Ai nomadi (zingari) è vietato transitare con i loro mezzi di trasporto per le vie del centro della città. Essi dovranno percorrere le strade periferiche. Le soste dei medesimi potranno essere consentite solo alla periferia della città e negli spazi che saranno stabiliti dalle autorità comunali.

CAPO VI

NORME DI SICUREZZA NEGLI ABITATI

ARTICOLO 62

Sostanze liquide esplosive, infiammabili e combustibili

Le aziende che esercitano la produzione, la trasformazione, il deposito, l'utilizzazione e la vendita di sostanze e liquidi esplosivi, infiammabili e combustibili, devono sottostare alle disposizioni delle R.D.L. 02 novembre 1933, n° 1741 e relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 20 luglio 1934, n° 1303, nonché alle norme tecniche di sicurezza approvate con Decreto Ministeriale 31 luglio 1934, ed alle norme contenute nel Regolamento per l'esecuzione delle leggi di P.S. 06 maggio 1940, n° 635 ed ogni altra disposizione in materia.

Le aziende che detengono depositi ed esercizi di vendita di combustibili sono tenuti a provvedersi di licenza del Sindaco.

Agli effetti del presente articolo sono considerati combustibili, oltre a quelli propriamente detti, quali la legna da ardere, carboni ed oli combustibili, anche il legname di opera, fieno, paglia, carta, cartoni, cotone, canapa, lino, sparto, iuta, fili vegetali in genere, sughero, tessuti, materiale da imballaggio, zolfo, caucciù, gomme elastiche, plastiche e derivati.

La licenza potrà essere negata, quando dagli accertamenti dell'Ufficio tecnico comunale, non dovessero risultare sufficienti condizioni di sicurezza e così pure nel caso in cui le eventuali opere e provvidenze imposte per l'allestimento dei locali non fossero attuate.

ARTICOLO 63

Requisiti dei depositi e dei locali di vendita dei combustibili

I depositi ed i luoghi di vendita di combustibili solidi, liquidi o gassosi devono essere a piano terreno, con ingresso dalla pubblica via o dal cortile.

Di norma i depositi e magazzini di capienza superiore ai 1000 mc. dovranno essere tenuti fuori dal centro abitato.

Per i depositi e magazzini di minore entità è consentita l'attivazione anche nell'interno dell'abitato se i locali siano provvisti di fitta rete metallica alle finestre e coperti da volta reale, con pareti e soffitta di strutture incombustibile, o resi resistenti al fuoco con efficaci rivestimenti.

Le aperture di comunicazione con i locali di abitazione e con la gabbia delle scale devono essere convenientemente coperte.

ARTICOLO 64

Detenzione di combustibili in case di abitazione od altri edifici

Nei sotterranei di case di abitazione sarà concessa la sola detenzione di combustibili strettamente necessari per il riscaldamento del fabbricato e per gli usi domestici degli inquilini o per forni di pane, pasticcerie o simili, a condizione che i sotterranei abbiano pareti, soffitti e porte di materiale resistente al fuoco e non siano in diretta comunicazione con scale di disimpegno di locali di abitazione. E' vietato di costruirvi ammassi di materiale da imballaggio di carta straccia e simili. I combustibili

di qualunque genere non dovranno mai essere appoggiati alle pareti nelle quali sono ricavate canne fumarie.

Le finestre ed aperture dei sotterranei verso gli spazi pubblici devono essere munite di serramenti a vetri e di reticolati in ferro a maglia fitta, così da impedire il gettito di incentivi infiammabili. Nei solai sono vietati depositi di combustibili o ammassi di qualsiasi altra materia di facile combustione.

Nelle gabbie di scale, nei corridoi e ballatoi di disimpegno di abitazioni non si possono depositare materiali facilmente combustibili, materiali di imballaggio, casse o altri ingombri che ostacolino il passaggio alle persone.

Come norma di prevenzione antincendi dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- a) le bombole di gas d'uso domestico dovranno essere installate all'esterno dei locali ove trovasi l'apparecchio di utilizzazione e contenute in nicchie non comunicanti con l'interno del locale ed areate direttamente verso l'esterno;
- b) le tubazioni fisse in metallo, nell'attraversamento delle murature dovranno essere protette con guaina metallica aperta verso l'esterno o chiusa ermeticamente verso l'interno;
- c) le tubazioni dovranno essere munite di rubinetti di intercettazione del flusso ed avere giunto flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparecchio utilizzatore realizzati con materiale resistente all'usura e all'azione del gas di produzione chimica. Le aggiunzioni del tubo flessibile sia alla tubazione sia all'apparecchio utilizzatore, dovranno essere eseguite con accuratezza in modo da evitare cattive giunte, fuga di gas e possibilità di sfilamento del tubo stesso;
- d) per evitare la fuoriuscita del gas, di petroli liquefatti, in caso di spegnimento della fiamma, dovranno essere applicati adatti dispositivi di sicurezza che interrompono il flusso del gas.

ARTICOLO 65

Accatastamento di legna o di altro materiale infiammabile nei cortili e scantinati

E' vietato accatastare o tenere accatastate allo scoperto nei cortili circondati da fabbricati da più di due lati, legna, paglia e qualsiasi altra materia di facile accensione, se non adottando le cautele che, caso per caso, il Sindaco riterrà di dover prescrivere.

E' pure vietato costituire depositi di materiale infiammabile negli scantinati.

ARTICOLO 66

Fucine e forni

Non si possono attivare forni o fucine senza licenza del Sindaco, il quale, caso per caso, stabilirà le precauzioni e le prevenienze, che il titolare dovrà adottare per evitare ogni pericolo d'incendio.

Le fucine dei fabbri ferrai, maniscalchi, fonditori e simili devono essere costruite a volta e munite di cappa, che deve essere costruita esclusivamente in muratura o in ferro.

I forni di panetteria, pasticceria o per qualsiasi altro analogo esercizio od uso, devono essere difesi con una seconda volta in cotto, ovvero con terrapieno di argilla di conveniente spessore, con superiore suolo in mattoni.

La non osservanza delle prescrizioni, stabilite al momento del rilascio della licenza, provocherà la revoca di essa.

ARTICOLO 67
Uso di fiamma libera

E' assolutamente vietato:

- a) l'uso di fiamme libere per la ricerca di fughe di gas anche se in luoghi aperti;
- b) riscaldare la cera naturale e artificiale, specialmente se in miscela con acquaragia, sopra fiamma libera o focolare; tale riscaldamento dovrà essere fatto a bagnomaria con acqua calda;
- c) fornire di alcool, petroli e benzine le lampade ed i fornelli, mentre sono accesi od in vicinanza di fiamme libere.

ARTICOLO 68
Accensione di polveri, liquidi infiammabili e fuochi artificiali

Nell'ambito dell'abitato nessuno può, senza speciale autorizzazione, accendere polveri o liquidi infiammabili, fuochi artificiali, falò e simili o fare spari in qualsiasi modo o con qualunque arma.

Anche nel caso di autorizzazione da parte degli Uffici di P.S. deve essere sempre richiesta l'autorizzazione al Sindaco, il quale detterà le norme atte a prevenire incendi od altri incidenti.

E' pure proibito gettare in qualsiasi luogo di pubblico passaggio, fiammiferi od altri oggetti accesi.

Durante tutto l'arco dell'anno solare, ed in particolare in occasione delle festività natalizie, di Capodanno, di carnevale ed in altri momenti di aggregazione collettiva, è fatto divieto assoluto esteso a tutti i cittadini senza differenza di età di utilizzare i seguenti prodotti:

- bombolette spray e schiumogene o comunque prodotti contenenti propellenti quali gas C.F.C. responsabili della distruzione dell'ozono;
- polveri e fialete irritanti o fetide;
- petardi e mortaretti che possano in qualunque modo ledere la quiete pubblica o arrecare eventuali danni fisici alle persone.

Nei siti presenti lungo la strada Panoramica non già interdetti da ordinanze sindacali i quali non presentino un fondo inghiaiato oppure asfaltato, nel caso di emanazione ad opera del Presidente della Giunta Regionale di decreto temporaneo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono parimenti da considerarsi interdetti in ragione ai commi 4° e 5° dell'articolo 11 della legge regionale n. 32 del 10 novembre 1982, e verranno opportunamente segnalati da appositi cartelli per tutto il periodo temporale relativo alla durata del provvedimento anzitutto.

Inoltre, è fatto obbligo a tutti i residenti nel territorio comunale di Pino Torinese nel caso operino l'abbruciamento di residui di giardinaggio o altri vegetali di mantenere una distanza di almeno 50 metri da terreni boscati o cespugliati, di isolare preventivamente il luogo ove tali operazioni vengano compiute con mezzi efficaci ad arrestare il propagarsi del fuoco in ossequio a quanto disposto dall'articolo 7 commi 2° e 5° della L.R. n. 16/94, nonché con la necessaria presenza di almeno un soggetto al fine di vigilare fino al totale esaurimento della combustione e dotato di attrezzature idonee al controllo ed allo spegnimento delle fiamme.

Nell'ambito dell'abitato, in deroga alle disposizioni di cui al comma 6°, viene infine disposto l'utilizzo, o di apposito inceneritore con adeguato camino di esalazione, oppure di porre in essere tutte le cautele necessarie al fine di limitare la dispersione dei fumi, ad una distanza di almeno 6 metri dal confine con le proprietà adiacenti e con

l'obbligo della presenza di almeno un addetto al fine di vigilare fino al totale esaurimento della combustione.

ARTICOLO 69 **Animali pericolosi - Cani**

Tutti gli animali che costituiscono pericolo per l'incolumità dei cittadini non potranno essere introdotti in città, se non trasportati su idonei veicoli e con quelle precauzioni per le quali sia impedita la fuga ed ogni pericolo di danno alle persone e seguendo l'itinerario più breve per raggiungere i luoghi di destinazione.

I cani di qualunque razza o taglia non possono circolare ed essere introdotti in luoghi aperti al pubblico senza essere muniti di museruola a paniere e di un collare portante la prescritta medaglia consegnata dal Comune agli interessati dietro il pagamento della relativa tassa.

I cani di alta taglia in genere, specie i bulldogs, i danesi, i lupi ed altri di razza mastina devono, inoltre, essere tenuti al guinzaglio. Dovranno, altresì, essere tenuti a guinzaglio e non potranno mai essere abbandonati quei cani che abbiano l'abitudine di incutere spavento o dare molestia alle persone. I cani circolanti senza museruola o senza il collare come sopra è descritto, i bulldogs, i danesi, mastini, i lupi ecc. che non siano convenientemente custoditi saranno accalappiati e tenuti nel canile comunale in sequestro per tre giorni, trascorsi i quali, previa comunicazione scritta ai proprietari se identificati e se da questi non reclamati, potranno essere eliminati secondo le istruzioni del Veterinario.

Sono a carico del proprietario reclamante tutte le spese del mantenimento oltre il pagamento dell'ammenda.

Anche i cani, custoditi nei cortili delle abitazioni devono essere muniti di collare e di piastrina per ovvie ragioni di controllo da parte delle autorità comunali.

Gli animali feroci come tigri, leoni ecc., dovranno essere trasportati in solide gabbie chiuse da ogni lato in modo da evitare che possano offendere i passanti anche soltanto con le zampe e gli artigli. Tali precauzioni sono necessarie anche se si tratta di animali addomesticati.

Viene pertanto fatto espresso divieto di lasciare incustodito anche solo temporaneamente qualsiasi animale legittimamente detenuto.

E' vietato l'accesso dei cani di ogni razza e taglia nei giardini pubblici siti nella Via Molina retro edificio Servizi Tecnici ed all'interno del giardinetto di Villa Grazia sita in Via San Felice n. 2.

Qualsiasi animale legittimamente detenuto dovrà essere posto in buone condizioni igienico sanitarie eventualmente valutabili da personale del Corpo della Polizia Municipale che all'occorrenza potrà avvalersi della collaborazione di specialisti del Servizio di Igiene Pubblica dell'ASL n. 8 di Chieri.

Nel caso tali accertamenti diano esito negativo la sanzione principale contenuta in tale comma verrà integrata da sanzione accessoria consistente nel sequestro amministrativo degli animali disponendo l'invio degli stessi presso idonei centri di recupero.

ARTICOLO 70
Strumenti da taglio

E' vietato attraversare luoghi abitati con falci, scuri, coltelli o da altri strumenti da taglio non opportunamente smontati e protetti allo scopo di impedire il pericolo di danni ai passanti.

ARTICOLO 71
Trasporto di oggetti incomodi o pericolosi

Il trasporto di vetri eccedenti la lunghezza di cm. 50 deve effettuarsi in opportuni telai che ne fronteggiano gli estremi.

Il trasporto di ferri acuminati non può effettuarsi se alle estremità non siano stati collocati gli opportuni ripari. Il trasporto di oggetti comunque pericolosi deve, in ogni caso, effettuarsi previa adozione delle opportune cautele onde evitare danni alle persone.

ARTICOLO 72
Trasporto di acqua gassata e di seltz

I veicoli di trasporto di sifoni con acqua di seltz o di bottiglie con acque gassate, devono essere muniti di idonea protezione per impedire danni da scoppi o rotture per qualsiasi motivo dei contenitori.

ARTICOLO 73
Scalpellamento di vie o piazze

Gli scalpellini, quando lavorano nello spazio pubblico, devono provvedere al collocamento di reti metalliche o di altro riparo atto ad impedire che le schegge offendano i passanti.

Le stesse cautele devono usarsi per i laboratori di taglia pietre, marmisti, maniscalchi e simili, se aperti verso luoghi di passaggio.

ARTICOLO 74
Manutenzione dei tetti, dei cornicioni e dei canali di gronda negli edifici

I tetti, i cornicioni, i fumaioli, le balconate, i terrazzi e simili dovranno essere mantenuti in buono stato e convenientemente assicurati in guisa da evitare qualsiasi caduta di tegole, lastre, pietre o altro materiale qualsiasi.

E' fatto obbligo ai proprietari di edifici di impedire il gocciolamento di acqua o neve dai tetti o dai canali di gronda su suolo pubblico.

L'Amministrazione può prescrivere particolari lavori ritenuti necessari dall'Ufficio Tecnico Comunale.

In caso di non ottemperanza alle prescrizioni, i lavori potranno essere eseguiti d'ufficio con rivalsa delle spese.

ARTICOLO 75
Manutenzione di aree di pubblico transito

Qualunque guasto o rottura, che si verifichi sul pavimento o griglie o telai dei portici o marciapiedi di proprietà privata soggetta a servitù di pubblico passaggio, deve essere prontamente riparato a cura e spese del proprietario il quale, deve comunque segnalare il guasto all'Autorità comunale.

Uguale obbligo è fatto agli utenti di griglie, telai, botole e simili esistenti sul luogo pubblico.

ARTICOLO 76
Segnalazione e riparazioni di opere in costruzione

Quando venga ad intraprendersi una costruzione nuova ed il riattamento e la demolizione di edifici o simili, dovranno osservarsi le prescrizioni impartite con la licenza edilizia rilasciata.

Queste dovranno osservarsi sino all'ultimazione dell'opera e durante la notte si terrà acceso ed affisso uno o più lumi a giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale.

I ponteggi di servizio dei cantieri edili dovranno essere costruiti solidamente ed a doppia impalcatura; il ponte di lavoro sarà cinto in modo da impedire che possa cadere materiale qualsiasi.

Dovranno inoltre essere osservate le particolari prescrizioni impartite dall'Ispettorato del Lavoro.

ARTICOLO 77
Materiale di demolizione

E' proibito gettare in basso sulla pubblica via o in luoghi adiacenti, sia da ponti di servizio che dall'interno delle fabbriche, i materiali di demolizione od altro.

ARTICOLO 78
Insegne, persiane, vetrate di finestre

Le insegne, le persiane e le vetrate delle finestre devono essere bene e solidamente assicurate. Le persiane quando aperte, devono essere stabilmente fermate al muro mediante un fisso e sicuro congegno di ferro od altro idoneo mezzo.

ARTICOLO 79
Ripari ai pozzi, cisterne e simili

I pozzi, le cisterne e simili devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti e capaci di impedire che vi cadano persone, animali, oggetti e materiale qualsiasi.

ARTICOLO 80
Illuminazione dei portici, delle scale e degli anditi

I portici, le scale, gli anditi dei caseggiati e di qualsiasi edificio privato e tutte le località private di libero accesso al pubblico, nessuna eccettuata, dovranno essere, nelle ore di notte, convenientemente illuminati. Ove non siano illuminati dovranno essere chiusi al calar del sole. Quando nella proprietà vi siano più accessi, all'accendersi delle lampade dell'illuminazione pubblica dovrà provvedersi a che rimanga aperto un solo accesso e che sia illuminato fino all'alba.

ARTICOLO 81
Veicoli adibiti al servizio pubblico – Norme per i passeggeri e per il personale di servizio

Ai passeggeri dei veicoli adibiti al servizio pubblico è vietato:

- 1) di fumare nelle vetture;
- 2) salire e scendere quando la vettura è in moto;
- 3) salire e scendere da parte diversa da quella prescritta ed in località diverse da quelle stabilite per le fermate;
- 4) salire quando la vettura sia segnalata completa;
- 5) parlare al manovratore o distrarre comunque il personale dalle sue mansioni;
- 6) insudiciare, guastare o comunque rimuovere o manomettere parte della vettura;
- 7) occupare più di un posto od ingombrare i passaggi, trattenersi sui predellini, aggrapparsi alle parti esterne delle vetture;
- 8) sputare all'interno delle vetture;
- 9) portare oggetti che per natura, forma o volume possano riuscire molesti o pericolosi, sudici che possano imbrattare i viaggiatori;
- 10) essere in stato di ubriachezza, o comunque tenere un comportamento che sia offensivo per gli altri;
- 11) cantare, suonare, schiamazzare ed in altro modo disturbare;
- 12) portare cani o altri animali;
- 13) distribuire oggetti o stampe a scopo di pubblicità od al fine di lucro, esercitare qualsiasi commercio, vendere oggetti a scopo di beneficenza senza permesso dell'Autorità comunale, chiedere l'elemosina.

Nelle vetture autofiloviarie è fatto obbligo al viaggiatore che rimanga in piedi di sorreggersi alle apposite maniglie, mancorrenti o ad altri possibili appoggi.

Il personale di servizio sugli autobus deve:

- 1) mantenersi vigile e pronto nel disimpegno delle particolari incombenze del servizio e rispettare le disposizioni emanate dalla Direzione;
- 2) osservare e far osservare le norme stabilite per i passeggeri;
- 3) tenere contegno corretto e premuroso verso i passeggeri.

CAPO VII

DISPOSIZIONI ANNONARIE PER GLI ESERCIZI PUBBLICI

ARTICOLO 82

Orari degli esercizi

Gli orari degli esercizi di commercio, degli esercizi pubblici e degli esercizi di vendita al pubblico sono stabiliti con ordinanza del Sindaco.

ARTICOLO 83

Disciplina dei prezzi

Gli esercenti hanno l'obbligo di indicare i prezzi delle merci di largo e generale consumo esposte sui banchi di vendita o nelle vetrine o all'esterno del negozio (art. 38 legge 11 giugno 1971, n° 426).

Fuori dall'obbligo specifico della pubblicità dei prezzi per i generi di largo e generale consumo, è d'obbligo l'indicazione dei prezzi in modo chiaro e ben visibile delle merci esposte in vendita al pubblico (art. 56, comma 3, D.M. 14 gennaio 1972 modificato dall'art. 39, comma 3, del D.M. 28 aprile 1976).

ARTICOLO 84

Pesatura delle merci - Disciplina degli involucri

Tutte le merci dovranno essere pesate al netto, usando bilance e misure sempre pulite e collocate in luogo ben esposto alla luce ed alla vista del compratore.

Per gli involucri degli alimenti posti in commercio debbono osservarsi le norme igieniche per gli imballaggi destinati a venire a contatto con gli alimenti di cui al D.M. 21 marzo 1973 e successive variazioni e modifiche.

ARTICOLO 85

Vendita e scorta delle merci

In nessun caso può essere rifiutata la vendita delle merci e delle derrate anche se richiesti in misura minima, né rifiutare la vendita per accaparramento ed occultamento dei prodotti. I rivenditori devono costantemente essere muniti, specie se trattasi di generi alimentari, di sufficienti quantitativi di merce e tali da corrispondere alle normali richieste del pubblico.

ARTICOLO 86

Vendita del pane

La panificazione è disciplinata dalla legge 31 marzo 1956, n° 1002.

Il pane posto in vendita deve essere custodito in appositi recipienti, difesi dalle mosche e situati in modo da vietarne la manipolazione e la scelta da parte degli acquirenti.

E' vietata la vendita ambulante del pane.

La consuetudine di vendere il pane in pezzi o a forme, non esime l'esercente, se l'acquirente lo domandi, dall'obbligo di pesare il pane all'atto della vendita e di consegnare la quantità richiesta al prezzo unitario stabilito per chilogrammo.

La quantità ed i prezzi del pane posto in vendita dovranno risultare da una tabella esposta in modo ben visibile nell'esercizio.

ARTICOLO 87

Vendita di angurie, cocomeri, castagne e simili

Senza la prescritta autorizzazione del Sindaco è vietata la vendita sulla strada, sulle piazze e nei luoghi pubblici di prodotti stagionali, come cocomeri, castagne, uva ecc., nonché di derivati da simili prodotti, come castagnacci, frutta scioppata, candita ecc.

ARTICOLO 88

Merce venduta in pacchi o contenitori chiusi - Surrogati

Gli esercenti, che vendono merce di qualsiasi genere, confezionata in pacchi o contenitori chiusi, hanno l'obbligo di indicare in modo ben visibile, sopra ogni pacco o contenitore, il peso o misura della merce che esso contiene, la qualità, il nome commerciale e il prezzo.

I generi alimentari preparati con surrogati, devono, chiaramente indicarne la composizione e la percentuale di surrogato che contengono.

ARTICOLO 89

Esalazioni di merce

I rivenditori di merci, che emanano esalazioni, devono adottare idonee ed efficaci misure perché vengano attenuate, mediante immersione nell'acqua, e rinnovazione frequente di essa, nonché l'eventuale conservazione delle merci suddette in speciali contenitori.

ARTICOLO 90

Tabella per la vendita del combustibile

I commercianti di combustibile dovranno tenere esposta nei propri negozi, in modo ben visibile, oltre i cartellini indicanti il prezzo di vendita al minuto di ogni tipo di combustibile, anche una tabella con l'indicazione di tutte le varietà di combustibili messi in vendita.

ARTICOLO 91

Requisiti dei locali di vendita

Il commercio in negozio deve essere esercitato in locali riconosciuti igienicamente idonei.

L'esercizio dovrà essere arredato con proprietà e decoro, sistemato secondo le prescrizioni che saranno fatte caso per caso in relazione al genere del commercio che vi

si effettua, ed il negozio dovrà essere provvisto di tutti i generi contemplati nella licenza.

Negli esercizi di vendita di generi alimentari, le derrate vanno poste in appositi contenitori e ad un'altezza non inferiore a m. 0,50 dal suolo. Si devono inoltre, osservare tutte le disposizioni atte a contribuire alla lotta contro le mosche, coprendo, se si presenta la necessità, con una retina, idonea a tale scopo.

Se le derrate sono poste all'esterno, nei casi previsti dall'art. 13, le stesse vanno coperte con materiale trasparente idoneo a difenderle dalla polvere.

E' fatto assoluto divieto introdurre in detti esercizi, animali di ogni specie, anche se tenuti dai proprietari al guinzaglio, in braccio o in modo diverso.

Tale divieto deve essere posto nei locali di vendita a cura dei titolari dell'esercizio e in modo ben visibile.

ARTICOLO 92

Apertura o trasferimento di esercizi commerciali

Il Sindaco potrà sempre proibire l'apertura od il trasloco di esercizi commerciali ove non siano rispondenti ai piani di sviluppo, al decoro ed alla speciale condizione dei luoghi, o per ragione di pubblico interesse e per ogni facoltà riconosciuta al Comune dalle leggi e dai regolamenti.

Qualora l'impianto o il trasloco dell'esercizio avvengano nonostante il divieto del Sindaco, il trasgressore sarà punito oltre che con la prevista sanzione amministrativa, con la sospensione dell'autorizzazione amministrativa.

ARTICOLO 93

Uso di contrassegni del Comune

E' vietato usare lo stemma del Comune e la denominazione di uffici e servizi comunali per contraddistinguere esercizi industriali o commerciali o imprese di qualsiasi genere che non siano in gestione diretta dell'Amministrazione comunale, salvo deleghe autorizzate.

CAPO VIII
DISPOSIZIONI PER IL COMMERCIO AMBULANTE

ARTICOLO 94
Esercizio del commercio ambulante

L'esercizio del commercio ambulante è consentito nelle località e nei giorni stabiliti dalle autorità comunali.

ARTICOLO 95
Preavviso di cessazione di servizio

Il titolare di qualsiasi autorizzazione comunale che intende cessare la sua attività dovrà darne partecipazione all'Autorità comunale almeno 15 giorni prima della cessazione.

ARTICOLO 96
Trasporto delle merci destinate ai luoghi di vendita

I venditori ambulanti nel trasportare la merce o nell'attraversare o percorrere vie e piazze o spazi pubblici in cui è vietata la vendita dovranno tenere le merci coperte e non esercitare la vendita.

ARTICOLO 97
Vendita ambulante di generi alimentari

La vendita ambulante di generi commestibili e prodotti dolciari e delle bevande (gelati compresi) è soggetta oltre alla autorizzazione comunale, alla vigilanza dell'Ufficio di Sanità e d'Igiene.

ARTICOLO 98
Requisiti dei carretti della vendita ambulante

I veicoli a mano per la vendita ambulante devono essere solidi, ben verniciati, mantenuti in buone condizioni di solidità, nettezza e decenza. Non possono superare la lunghezza di m. 2,25, comprese le stanghe, e la larghezza di m. 1 e cm. 20 compresi i mozzi delle ruote e devono portare l'indicazione del casato e del recapito del titolare.

Il carico delle merci non deve sporgere dai lati del carretto né superare i cm. 75 di altezza dal piano del carretto stesso.

CAPO IX

DISPOSIZIONI PER I MESTIERI GIROVAGHI

ARTICOLO 99

Esercizio di mestieri girovaghi

Nessuno potrà esercitare, sia abitualmente che occasionalmente, mestieri girovaghi nel territorio del Comune, anche se già munito del certificato di iscrizione nel registro dei mestieri girovaghi, se prima non ha ottenuto la licenza dall'Autorità comunale.

E' vietato l'esercizio di mestieri girovaghi fuori dei luoghi appositamente destinati o individualmente assegnati.

A chiunque eserciti mestieri girovaghi nei luoghi autorizzati è vietato di importunare i passanti con l'offerta di merci o di servizi e di richiamare l'attenzione con grida o schiamazzi.

ARTICOLO 100

Esercizio di guide pubbliche

L'esercizio del mestiere di guida è subordinato ad autorizzazione da rilasciare dal Sindaco.

Le guide, se richiedono di sostare nel luogo pubblico, in prossimità di musei o edifici monumentali debbono richiedere autorizzazione al Sindaco. Sulla autorizzazione loro rilasciata verranno indicati quali siano i musei i monumenti e le gallerie che le guide sono autorizzate ad illustrare.

Le guide pubbliche autorizzate nell'esercizio delle loro mansioni dovranno portare un bracciale con l'indicazione "GUIDA AUTORIZZATA".

ARTICOLO 101

Lustrascarpe e venditori di giornali

I permessi rilasciati per il lustrascarpe dovranno specificamente indicare la località da occupare con la cassetta e con il sedile.

I venditori di giornali a posto fisso non potranno estendere l'esposizione dei giornali e sommari oltre i limiti del loro banco.

Nelle località, ove ragioni di transito lo consentano ed il proprietario del fabbricato lo permetta, potrà consentirsi l'esposizione con bacheca a fil di muro.

ARTICOLO 102

Addetti al trasporto bagagli

Gli addetti al servizio del trasporto bagagli dovranno vestire decentemente e portare un berretto uniforme con l'indicazione "portabagagli". Sul berretto e sulla giubba dovranno portare una piastra metallica con l'indicazione del numero di matricola.

Gli addetti al trasporto bagagli al servizio dell'interno della stazione ferroviaria saranno ugualmente soggetti a tutte le disposizioni contenute nel presente regolamento, quando prestino servizio anche all'esterno della ferrovia.

ARTICOLO 103
Baracche per pubblici spettacoli

Senza la licenza del Sindaco, non si potranno collocare baracche, chioschi per pubblici spettacoli, divertimenti popolari o per qualsiasi altro scopo nemmeno sulle aree di proprietà privata quando sono esposte alla vista della pubblica via o abbiano diretto accesso dalla strada pubblica.

Le baracche, gli spazi annessi e ogni altra simile costruzione permessa temporaneamente, secondo le disposizioni degli articoli precedenti, dovranno essere a cura dei concessionari, mantenute pulite ed in perfette condizioni igieniche, secondo le prescrizioni generali e quelle che potranno volta per volta essere stabilite dalla Civica Amministrazione.

Il suolo pubblico dovrà inoltre, essere tenuto pulito e libero da ogni ingombro per un raggio di m. 3 intorno allo spazio occupato.

Ai concessionari è vietato:

- a) attirare il pubblico con richiami rumorosi o molesti;
- b) di tenere aperte le baracche oltre gli orari stabiliti dai regolamenti locali o fissati nell'autorizzazione.

Il Sindaco potrà peraltro, stabilire caso per caso anche un diverso orario.

ARTICOLO 104
Durata e revoca della licenza comunale per i mestieri ambulanti

Le licenze per mestieri ambulanti sono annuali o temporanee e la loro durata deve risultare dall'atto di concessione.

Di regola, quando non sia altrimenti limitato, per coloro che esercitano abitualmente il mestiere nel territorio del Comune, la durata sarà di un anno e potrà essere riconfermata di anno in anno.

Il Sindaco con l'accordo, se del caso dell'Autorità di P.S. revocherà la licenza a coloro che contravvengono reiteratamente alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti o non tengano un contegno corretto nell'esercizio del mestiere e non osservino le diverse condizioni alle quali il permesso fu subordinato o non paghino i dovuti diritti.

Inoltre, la revoca avviene quando il titolare abbia ceduto ad altri la licenza oppure non abbia usufruito personalmente della stessa, salvo che ciò derivi da motivi temporanei di salute fatti constatare mediante certificato medico da esibire all'Ufficio di Polizia Municipale.

Tutte le autorizzazioni previste dal presente regolamento che dovranno essere concesse dall'Autorità comunale, saranno precedute dal parere del Comando di Polizia Municipale.

CAPO X
VARIAZIONE DI FAMIGLIE – MANIFESTAZIONI CON CORTEI

ARTICOLO 105
Denuncia variazione di famiglia e di abitazione

Le variazioni della composizione della famiglia, nelle persone dei conviventi o il trasferimento di abitazione debbono essere denunciate all'Ufficio Anagrafico del Comune a cura degli interessati.

Quando più persone convivano non legate da rapporti familiari la denuncia deve essere fatta dal capo della convivenza ed in difetto, da ogni singolo convivente.

ARTICOLO 106
Cortei funebri

I cortei funebri, muovendo dall'obitorio ospedaliero o dall'abitazione dell'estinto o dal luogo dove comunque si trova il feretro, dovranno percorrere l'itinerario più breve sino alla Chiesa in cui si svolgeranno i riti funebri per poi procedere, rispettando le eventuali particolari disposizioni dell'Autorità, i divieti imposti, la segnaletica stradale, per raggiungere il luogo dove il corteo deve essere sciolto.

ARTICOLO 107
Processioni – Manifestazioni

Le processioni o altre manifestazioni religiose che prevedono cortei di persone o di autoveicoli, dovranno seguire gli itinerari più brevi e preventivamente concordati con il Comando di Polizia Municipale e comunque non in contrasto con la segnaletica vigente nel Comune.

CAPO XI PENALITA'

ARTICOLO 108 Accertamento delle violazioni e sanzioni

Articolo interamente abrogato dal D.L.gs. 267/2000.

ARTICOLO 109 Rimessa in pristino ed esecuzione d'ufficio

Oltre al pagamento della sanzione prevista, il Sindaco può ordinare la rimessa in pristino e disporre, quando ricorrono gli estremi di cui all'art. 153 del T.U. 05 febbraio 1915, n° 138, l'esecuzione di Ufficio a spese degli interessati.

ARTICOLO 110 Sequestro e custodia di mezzi e materiali che abbiano causato infrazioni

I funzionari e gli agenti all'atto di accertare l'infrazione procederanno al sequestro degli oggetti che siano comunque serviti a commettere l'infrazione o che ne siano il prodotto, per consentire gli accertamenti del caso o per evitare il pericolo di occultamento di prove.

Detti oggetti saranno conservati nella depositaria comunale o presso altro depositario.

Il relativo verbale va trasmesso all'autorità giudiziaria, che al riguardo farà i provvedimenti prescritti.

Qualora il contravventore addivenga alla conciliazione immediata o successivamente in sede amministrativa, le cose sequestrate potranno essergli restituite previo pagamento delle somme dovute all'Amministrazione a titolo di danni, spese sostenute, ecc.

Per le merci deperibili e che non possono conservarsi, può essere richiesta al Pretore l'autorizzazione alla vendita immediata, e dove questa non possa aver luogo, la merce sequestrata verrà devoluta a favore di istituti di beneficenza. Le merci deperite o in via di deperimento saranno distrutte.

Le somme ricavate dalla vendita saranno restituite al contravventore previa detrazione delle spese e dei diritti spettanti al Comune, salva diversa disposizione dell'Autorità competente.

ARTICOLO 111 Sospensione delle licenze

Indipendentemente dalle sanzioni previste dalla legge e dal presente regolamento, al contravventore, in possesso di una concessione o autorizzazione del Comune, sarà inflitta la sospensione della concessione o dell'autorizzazione nei casi seguenti:

- a) per recidiva nell'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento attinenti alla disciplina dell'attività specifica del concessionario;
- b) per la mancata esecuzione delle opere di rimozioni, riparazioni o ripristino, conseguenti al fatto contravvenzionale;

c) per morosità del pagamento dei tributi e diritti comunali dovuti dal titolare in dipendenza della concessione.

La sospensione può avere una durata massima di gg. 30. Essa si protrarrà fino a quando non si sia adempiuto dal contravventore agli obblighi per la cui inosservanza la sospensione stessa fu inflitta.

CAPO XII
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

ARTICOLO 112
Entrata in vigore

Il presente provvedimento entra in vigore dopo gli adempimenti formali previsti dalle vigenti leggi, ed abroga ogni disposizione che in qualsiasi modo risulti in contrasto, nonché nello specifico la precedente delibera G.C. n° 402 del 24 settembre 1993.

CAPO XIII

DISPOSIZIONI FINALI REGOLAMENTO RELATIVO ALLE VIOLAZIONI AI REGOLAMENTI COMUNALI

ARTICOLO 113

Ambito di applicazione

Il presente provvedimento trova applicazione per tutte le violazioni ai regolamenti locali del Comune di Pino Torinese i quali non rientrino nella sfera d'azione di norme statali o regionali, nonché per le ordinanze emesse in attuazione a leggi o regolamenti;

ARTICOLO 114

Limite minimo e massimo

Per le violazioni alle norme contenute nei regolamenti comunali del Comune di Pino Torinese o nelle ordinanze attuative dei regolamenti stessi, viene prevista la sanzione amministrativa da £. 100.000 (centomila) a £. 1.000.000 (unmilione);

ARTICOLO 115

Pagamento in misura ridotta

In attuazione al principio di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981 n° 689, è ammesso il pagamento in misura ridotta pari al doppio del minimo della sanzione edittale, questa misura più favorevole all'utente oltre alle spese di notifica e procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non è avvenuta, dalla notificazione del verbale;

ARTICOLO 116

Obbligo del rapporto

Qualora non sia stato effettuato il pagamento in misura ridotta, l'organo che ha accertato la violazione, salvo che ricorra l'ipotesi di connessione obiettiva con un reato ai sensi dell'articolo 24 della legge 24 novembre 1981, n° 689, deve presentare rapporto, con la prova delle eseguite contestazioni o notificazioni, al Segretario Comunale quale organo di vertice dell'intera tecnostruttura come individuato nell'art. 97 comma 4° lett. d) D.Lgs. 267/2000;

ARTICOLO 117

Scritti difensivi - Ordinanza ingiunzione

Entro il termine di trenta giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire al Segretario Comunale scritti difensivi o documenti e possono chiedere di essere sentiti dal medesimo.

Il Segretario Comunale, sentiti gli interessati, ove questi ne abbiano fatta richiesta, ed esaminati i documenti inviati e gli argomenti esposti negli scritti difensivi, se ritiene

fondato l'accertamento, determina, con ordinanza motivata, la somma dovuta per la violazione e ne ingiunge il pagamento, insieme alle spese, all'autore della violazione ed alle persone che vi sono obbligate solidalmente, altrimenti emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti comunicandola integralmente all'organo che ha redatto il rapporto.

Nella determinazione della sanzione amministrativa pecuniaria fissata tra il limite minimo e massimo, si ha riguardo alla gravità della violazione, all'opera svolta dal trasgressore per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, nonché alla personalità dello stesso ed alle sue condizioni economiche.

Il pagamento è effettuato presso il Comando di Polizia Municipale di Pino Torinese, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione dell'ordinanza ingiunzione.

ARTICOLO 118

Opposizione all'ordinanza – ingiunzione

Contro l'ordinanza ingiunzione di pagamento gli interessati possono proporre opposizione avanti al Giudice di Pace di Chieri, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del provvedimento.

Il termine è di sessanta giorni se l'interessato risiede all'estero.

L'opposizione si propone mediante ricorso, al quale è allegata l'ordinanza notificata.

ARTICOLO 119

Esecuzione forzata

Decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento, si darà luogo all'esecuzione forzata ai sensi dell'articolo 27 della legge 24 novembre 1981, n° 689.

ARTICOLO 120

Norma finale

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento, si fa rimando alla legge 24/11/1981 n° 689 e s.m.i..

INDICE

Capo I Disposizioni Generali

Art. 1	Disciplina della Polizia Urbana	Pag. 1
Art. 2	Vigilanza per l'applicazione delle norme di Polizia Urbana	Pag. 1
Art. 3	Disposizioni di carattere generale per le licenze e concessioni previste dal presente regolamento	Pag. 1

CAPO II Disciplina delle acque pubbliche e del suolo pubblico

Art. 4	Inquinamento atmosferico e delle acque	Pag. 2
Art. 5	Suolo pubblico	Pag. 2
Art. 6	Sospensione e revoca delle concessioni	Pag. 2
Art. 7	Esazione della tassa di occupazione di aree pubbliche	Pag. 3
Art. 8	Modalità per il carico e lo scarico delle merci	Pag. 3
Art. 9	Scarico di rottami e di detriti	Pag. 3
Art. 10	Collocamento di tavoli, sedie e piante ornamentali sull'area pubblica	Pag. 4
Art. 11	Installazione di tende solari	Pag. 4
Art. 12	Insegne, vetrine e pubblicità luminose	Pag. 4
Art. 13	Esposizioni di merci e derrate all'esterno dei negozi	Pag. 5
Art. 14	Fiere e mercati	Pag. 5
Art. 15	Commercio ambulante	Pag. 5
Art. 16	Mercati di gente d'affari	Pag. 6
Art. 17	Proiezioni, audizioni e spettacoli su aree pubbliche	Pag. 6
Art. 18	Installazioni di chioschi ed edicole	Pag. 6
Art. 19	Divieto di giochi sul suolo pubblico	Pag. 6
Art. 20	Collocamento di condutture	Pag. 7

CAPO III Nettezza dei centri abitati

Art. 21	Disposizioni di carattere generale	Pag. 8
Art. 22	Obblighi dei concessionari di occupazione di aree pubbliche	Pag. 8
Art. 23	Disposizioni per i commercianti ambulanti	Pag. 8
Art. 24	Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale	Pag. 8
Art. 25	Disposizioni riguardanti i negozi e le botteghe	Pag. 9
Art. 26	Trasporto di materiali di facile dispersione	Pag. 9
Art. 27	Sgombrò della neve	Pag. 9
Art. 28	Divieto di lavatura e riparazioni dei veicoli ed autoveicoli su aree pubbliche	Pag. 10
Art. 29	Divieto dell'esercizio di attività artigianale ed industriale in aree pubbliche	Pag. 10
Art. 30	Pulizia delle vetrine	Pag. 10
Art. 31	Disposizioni riguardanti gli animali	Pag. 10
Art. 32	Divieto di getto di opuscoli o foglietti	Pag. 10
Art. 33	Divieto di segatura e spaccatura della legna	Pag. 11

CAPO IV
Decoro dei centri abitati

Art. 34	Manutenzione degli edifici	Pag. 12
Art. 35	Collocamento dei cartelli ed iscrizioni	Pag. 12
Art. 36	Collocamento di targhe o lapidi commemorative	Pag. 12
Art. 37	Ornamento esterno ai fabbricati	Pag. 13
Art. 38	Depositi in proprietà privata	Pag. 13
Art. 39	Lavatura ed esposizione di biancheria e panni	Pag. 13 ^v
Art. 40	Spolveramento di panni e tappeti	Pag. 13
Art. 41	Bagni	Pag. 14
Art. 42	Bestie macellate e trasporto carni	Pag. 14
Art. 43	Pattumiere e recipienti con rifiuti	Pag. 14
Art. 44	Viali e giardini pubblici	Pag. 14
Art. 45	Vasche e fontane	Pag. 15
Art. 46	Atti contrari alla nettezza del pubblico suolo, al decoro ed alla moralità	Pag. 15
Art. 47	Recinzioni di terreni confinanti col suolo pubblico	Pag. 15

CAPO V
Quiete pubblica

Art. 48	Esercizio dei mestieri, arti ed industria	Pag. 17
Art. 49	Impianti di macchinari	Pag. 17
Art. 50	Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti	Pag. 18
Art. 51	Funzionamento di motori in case di abitazione	Pag. 19
Art. 52	Rumori in case di abitazione	Pag. 19
Art. 53	Uso di strumenti sonori	Pag. 19
Art. 54	Carico, scarico e trasporto merci che causano rumori	Pag. 19
Art. 55	Venditori e suonatori ambulanti	Pag. 20
Art. 56	Schiamazzi, grida e canti – vigilanza sugli incapaci	Pag. 20
Art. 57	Detenzione di cani o altri animali nelle abitazioni	Pag. 20
Art. 58	Suono delle campane	Pag. 21
Art. 59	Sale da ballo, cinema e ritrovi	Pag. 21
Art. 60	Negozi per la vendita di apparecchi radio, televisori, giradischi e simili	Pag. 21
Art. 61	Carovane di nomadi	Pag. 21

CAPO VI
Norme di sicurezza negli abitati

Art. 62	Sostanze liquide esplosive, infiammabili e combustibili	Pag. 22
Art. 63	Requisiti dei depositi e dei locali di vendita dei combustibili	Pag. 22
Art. 64	Detenzione di combustibili in case di abitazione od altri edifici	Pag. 22
Art. 65	Accatastamento di legna o di altro materiale infiammabile nei cortili e scantinati	Pag. 23
Art. 66	Fucine e forni	Pag. 23
Art. 67	Uso di fiamma libera	Pag. 24
Art. 68	Accensione di polveri, liquidi infiammabili e fuochi artificiali	Pag. 24
Art. 69	Animali pericolosi – Cani	Pag. 25
Art. 70	Strumenti da taglio	Pag. 26
Art. 71	Trasporto di oggetti incomodi o pericolosi	Pag. 26
Art. 72	Trasporto di acqua gassata e di seltz	Pag. 26
Art. 73	Scalpellamento di vie o piazze	Pag. 26
Art. 74	Manutenzione dei tetti, dei cornicioni e dei canali di gronda negli edifici	Pag. 26
Art. 75	Manutenzione di aree di pubblico transito	Pag. 27
Art. 76	Segnalazione e riparazione di opere in costruzione	Pag. 27
Art. 77	Materiale di demolizione	Pag. 27
Art. 78	Insegne, persiane, vetrate di finestre	Pag. 27
Art. 79	Ripari ai pozzi, cisterne e simili	Pag. 27
Art. 80	Illuminazione dei portici, delle scale e degli anditi	Pag. 28
Art. 81	Veicoli adibiti al servizio pubblico – Norme per i passeggeri e per il personale di servizio	Pag. 28

CAPO VII
Disposizioni annonarie per gli esercizi pubblici

Art. 82	Orari degli esercizi	Pag. 29
Art. 83	Disciplina dei prezzi	Pag. 29
Art. 84	Pesatura delle merci – Disciplina degli involucri	Pag. 29
Art. 85	Vendita e scorta delle merci	Pag. 29
Art. 86	Vendita del pane	Pag. 29
Art. 87	Vendita di angurie, cocomeri, castagne e simili	Pag. 30
Art. 88	Merce venduta in pacchi o contenitori chiusi – Surrogati	Pag. 30
Art. 89	Esalazioni di merce	Pag. 30
Art. 90	Tabella per la vendita del combustibile	Pag. 30
Art. 91	Requisiti dei locali di vendita	Pag. 30
Art. 92	Apertura o trasferimento di esercizi commerciali	Pag. 31
Art. 93	Uso di contrassegni del Comune	Pag. 31

CAPO VIII
Disposizioni per il commercio ambulante

Art. 94	Esercizio del commercio ambulante	Pag. 32
Art. 95	Preavviso di cessazione di servizio	Pag. 32
Art. 96	Trasporto delle merci destinate ai luoghi di vendita	Pag. 32
Art. 97	Vendita ambulante di generi alimentari	Pag. 32
Art. 98	Requisiti dei carretti della vendita ambulante	Pag. 32

CAPO IX
Disposizioni per i mestieri girovaghi

Art. 99	Esercizio di mestieri girovaghi	Pag. 33
Art. 100	Esercizio di guide pubbliche	Pag. 33
Art. 101	Lustrascarpe e venditori di giornali	Pag. 33
Art. 102	Addetti al trasporto bagagli	Pag. 33
Art. 103	Baracche per pubblici spettacoli	Pag. 34
Art. 104	Durata e revoca della licenza comunale per i mestieri ambulanti	Pag. 34

CAPO X
Variatione di Famiglie - Manifestazioni con cortei

Art. 105	Denuncia variazione di famiglia e di abitazione	Pag. 35
Art. 106	Cortei funebri	Pag. 35
Art. 107	Processioni - Manifestazioni	Pag. 35

CAPO XI
Penalità

Art. 108	Accertamento delle violazioni e sanzioni	Pag. 36
Art. 109	Rimessa in pristino ed esecuzione d'ufficio	Pag. 36
Art. 110	Sequestro e custodia di mezzi e materiali che abbiano causato infrazioni	Pag. 36
Art. 111	Sospensione delle licenze	Pag. 36

CAPO XII
Disposizioni transitorie

Art. 112	Entrata in vigore	Pag. 38
----------	-------------------	---------

CAPO XIII

Disposizioni finali

Regolamento relativo alle violazioni ai regolamenti comunali

Art. 113	Ambito di applicazione	Pag. 39
Art. 114	Limite minimo e massimo	Pag. 39
Art. 115	Pagamento in misura ridotta	Pag. 39
Art. 116	Obbligo del rapporto	Pag. 39
Art. 117	Scritti difensivi – Ordinanza Ingiunzione	Pag. 39
Art. 118	Opposizione all'Ordinanza Ingiunzione	Pag. 40 ^v
Art. 119	Esecuzione forzata	Pag. 40
Art. 120	Norma finale	Pag. 40